

ADDIO SEX SHOP, BENVENUTO TUPPER SEX.

GLI ACCESSORI DEL SESSO ESCONO DAI NEGOZI
E CONQUISTANO LE CASE DEGLI ITALIANI. SCOPRIAMO COME.

di Alessandro Vergallo

ORIGINI E STORIA DEI SEX TOYS

L'autoerotismo è una pratica sessuale vecchia quanto l'uomo. È il primo impulso sessuale che l' homo sapiens ha e si procura sollecitando gli organi sessuali.

Un corno di pietra di forma fallica, collocabile in un periodo tra 6.000 e 4.000 anni fa, rinvenuto nel 2010 da alcuni archeologi svedesi nel sito mesolitico di Motala, conferma che l'arnese rudimentale soddisfaceva segretamente le pulsioni sessuali delle donne preistoriche. Ma la verga di Motala non è l'unico reperto archeologico rinvenuto che evochi il membro maschile. Il più antico, anche esso di pietra, risale a 28 mila anni fa. Fu trovato nella caverna di Hoble Fels in Germania nel 2005 e le sue misure sono 20 cm di lunghezza per 3 cm di diametro.

Il corno di pietra risulta essere l'unico gioco sessuale per le donne fino al 500 d.C. quando, prima nelle alcove giapponesi e cinesi e poi in quelle di tutto il mondo compaiono le prime Ben Wa, conosciute anche come palline delle geishe. Esse sono delle sfere da inserire nella vagina per aumentare il piacere e rinforzare i muscoli pelvici. Il medioevo europeo, contrario alla masturbazione, le bandisce e punisce severamente

i comportamenti contrari ai comandamenti divini.

Il vecchio 'olisbos' (manufatto riprodotto le fattezze del membro - ndr) abbandonato per circa tre secoli ricompare negli scrigni segreti delle dame del Rinascimento e viene battezzato con il nome dildo.

La situazione vive un'accelerazione nel 1791, anno in cui il Marchese de Sade pubblica il controverso libro "Justine" in cui vengono descritti nuovi attrezzi sessuali come frustini, manette, anelli per capezzoli e altri strumenti di sottomissione. Intanto il dildo cambia ancora nome: diventa il vibratore. George Taylor, nel 1869 lo consiglia alle dame come oggetto terapeutico per curare l'isteria. Un decennio dopo, Joseph Mortimer Gremlil trasforma il vibratore meccanico di Taylor in elettrico a batteria. Negli anni 30, il successo della pornografia, favorisce la diffusione dello strumento hi-tech in tutto il mondo. Nel 1998 sul mercato mondiale appare il rabbit, un vibratore tecnologicamente avanzato. La sua apparizione nella serie tv "Sex and city" fa impennare le vendite nel giro di pochissimi mesi e lo rende l'oggetto sessuale più venduto al mondo.



LEI COMPRA, LUI GODE

I sex shop, in auge dalla metà degli anni 70, sembrano destinati a sparire. Molti chiudono i battenti e cedono il passo al tupper sex.

La vendita dei sex toys a domicilio è un fenomeno che si sta espandendo su tutto il pianeta. Approdato in Italia circa un anno fa, la vendita door to door nasce in America nel 2005, poi attraversa l'oceano e raggiunta la Spagna ottiene un clamoroso successo. Come un vento di tramontana, forte e fresco, il nuovo format soffia sulla Manica e via via su tutta l'Europa. Il tupper sex è una tecnica di vendita innovativa e comoda che offre alle donne l'opportunità di entrare senza pudore nel mondo degli accessori del sesso. Finalmente le donne possono confrontarsi tra di loro e con il partner possono scegliere il sex toy più eccitante. Il tupper sex si consuma tra le mura domestiche e assicura la privacy all'acquirente, il quale non deve più recarsi al sex shop correndo il rischio di essere visto e stigmatizzato.

Con questa tipologia di vendita il cliente e il consulente sono faccia a faccia, seduti in un salotto o in una cucina dove gli avventori possono scegliere, rilassati, i sex toys più eccitanti e sfiziosi. Alla riunione possono partecipare le amiche più intime della padrona di casa e i compagni di ciascuna di loro - se le signore lo permettono.

Le venditrici tupper sex una volta formate sono pronte a compiere la loro missione: diffondere 'il verbo' tra la gente comune proponendo essenze, oli, sex toys sofisticati e biancheria aggressiva per maschi e femmine, per tutti i gusti.

Roberto Campisi, Amministratore della Faronet e Maria e Lucia, consulenti della Valigia Rossa accompagnano Maxim nel magico mondo del tupper sex.



LA PAROLA A ROBERTO CAMPISI

Dottor Campisi come si svolgono le riunioni a cui partecipano le vostre consulenti?

Ogni riunione varia a seconda della consulente e delle persone presenti. Normalmente si parte con un numero limitato di persone: da 6 a 15. Si comincia dalla consulenza sessuale per poi giungere alla spiegazione dei vari attrezzi erotici.

Come si organizza un incontro?

Semplice: la cliente scrive sul nostro sito www.69shoop.it o su altri social network come Twitter e Facebook, poi noi, a seconda della zona di provenienza della segnalazione, valutiamo a quale consulente affidare l'incarico. È compito anche delle nostre consulenti cercare i potenziali clienti. Si crea insomma una sorta di passaparola e ogni volta alle riunioni aumenta il numero di invitati.

In Italia quanti centri avete?

Non esistono centri, tutto avviene grazie alle nostre consulenti sparse sul territorio. Al sud sono presenti a Roma, in Sicilia, in Campania e in Puglia, al nord invece a Milano, a Torino, in Li-

guria e in Piemonte. La maggior parte di loro lavora part-time, vincolate con noi da una lettera di incarico, tipo Avon.

Quali sono le Regioni in Italia in cui il tupper sex riscuote maggior successo?

Il nord è più forte rispetto al sud, anche se recentemente si registra una buona crescita della vendita dei sex toys nel meridione, soprattutto in Sicilia. Le regioni più ostiche invece sono la Calabria e il Molise. Le città dove si vendono di più i nostri prodotti sono Torino e Milano.

Com'è l'approccio dei clienti ai sex toys durante le riunioni?

Tranquillo e sereno. In passato le donne che acquistavano i sex toys on line erano circa il 3%, oggi circa il 40% acquista gli stessi articoli durante le riunioni in casa.

È prevista una formazione per le consulenti?

Certo. Prima di cominciare a lavorare frequentano un corso di formazione con degli esperti del settore, sessuologi, psicologi, ginecologi e andrologi che le istruiscono per affrontare qual-

siasi problematica legata al sesso e ai sex toys. Tengo a dire però che le nostre consulenti, in maniera più assoluta, non si sostituiscono allo specialista. Se si trovano di fronte a problematiche sessuali serie, esse consigliano il cliente a rivolgersi a un sessuologo piuttosto che a uno psicologo.

Le vostre venditrici sono tutte donne?

No, ci sono anche due uomini gay che hanno una nutrita schiera di amiche. Hanno iniziato da poco e stiamo pensando di formarli per le riunioni con le coppie. Comunque il tupper sex è un tipo di vendita prettamente femminile. Le candidature delle aspiranti consulenti sono tantissime e la selezione è accuratissima. Fare la consulente di questo genere di prodotto è un impegno molto serio e delicato, bisogna stare attenti a non creare fraintendimenti con il cliente. La nostra azienda, per accertarsi che tutto sia regolare durante la vendita, periodicamente, chiama a campione le clienti e chiede loro se sono soddisfatte delle riunioni e se la consulente assegnata è stata all'altezza.

La vendita è allargata anche al mondo gay?

No, i gay sono abbastanza 'sgamati', sanno dove comprare i loro prodotti, ma chissà cosa accadrà in futuro. Il tupper sex è un fenomeno nuovo quindi nessuno sa ancora come si evolverà.

LA PAROLA A MARIA E LUCIA

Maria sei tra le consulenti più anziane della Valigia Rossa, mi diresti cosa c'è nella valigia che porti in giro?

MARIA: A seconda dei propri gusti, ognuna di noi personalizza la valigia. Quella base contiene i lubrificanti, gli oli, le palline per la riabilitazione del pavimento pelvico, la coppetta per il mestruo, le creme da massaggio, i sali da bagno, il talco, gli stimolanti per lei e per lui, un paio di vibratori di fantasia come la famosa paperella e la spugna per fare il bagno a forma di fragola che vibra, le manette, le mutandine e lingerie varia. Non mancano i vibratori, i più discreti assomigliano a un mascara o a un rossetto. Ovviamente ci sono anche quelli un po' più interessanti come misura. Abbiamo anche un modello realistico, per le donne che non hanno mai visto un pene, sia perché non hanno mai avuto un rapporto sessuale sia perché alcune di loro quando fanno sesso lo fanno al buio.

Cosa succede durante una vostra riunione?

LUCIA: facciamo la presentazione dei nostri prodotti seguendo un percorso suddiviso in quattro aree tematiche: salute, cosmetica, lingerie e toys.

Quindi le riunioni sono tutte uguali?

MARIA: No, ogni riunione è diversa.



LUCIA: ... perché ogni volta si sviscerano argomenti diversi. Da una domanda di una cliente nasce un'altra domanda di un'altra cliente ancora e così via. Per esempio può capitare che si parli del libro "50 sfumature di grigio" e una delle clienti chieda delle palline o della sottomissione oppure delle manette e da lì si va avanti.

Alle riunioni partecipano anche gli uomini?

LUCIA: Sì, se sono le donne a chiederlo. Accettiamo le coppie, ovviamente non la prima volta. Solitamente l'uomo quando in gruppo tende a buttare un po' tutto sulla goliardia e magari rischia che una riunione diventi una 'caciara'.

Qual è il target d'età delle vostre clienti?

MARIA: Tra i 30 e i 50 anni. Certe volte ho trovato ragazze con meno di 30 anni e donne che avevano superato i 50. Partecipano donne di ogni genere e tipo: impiegate farmacisti, casalinghe, insegnanti etc.

Quali sono i sex toys più acquistati?

MARIA: Questo dipende anche da noi. Solitamente proponiamo il giocattolo o il prodotto che ci piace di più. Per esempio a me piacciono il We vibe, il rabbit e i lubrificanti.

LUCIA: ... a me invece piace l'Ocean. È un vibratore che viene usato in coppia ma non durante la penetrazione. È uno stimolatore clitorideo e stimola anche il punto G. Un altro giochetto che mi piace è l'ovetto vibrante - anche questo un gioco di coppia, il telecomando generalmente viene dato al compagno. Funziona con il wireless fino a una distanza di 5 mt. Si può giocare al ristorante, durante il pranzo di Natale: la donna inserisce l'ovetto nella vagina e lui decide la vibrazione con il telecomando a distanza. Questi oggetti vanno a ruba.

E il We vibe cos'è?

MARIA: È una specie di anellino a forma di "c" che vibra in entrambe le estremità. È un vibratore da usare in coppia. Un lato si introduce nella vagina l'altro si appoggia sul clitoride e contemporaneamente avviene la penetrazione dell'uomo.

E le manette e frustini che fine hanno fatto, sono caduti in disuso?

MARIA: Le manette e i frustini sono un classico, non passano mai di moda. Abbiamo anche quelle da viaggio. Il soft bondage oggi va molto.

E per gli uomini?

Ci sono prodotti per la stimolazione maschile come il Deep throat, un ovetto stimolatore e simulatore. Ci sono delle membrane di silicone che hanno tutta una serie di trame che stimolano e simulano un rapporto di sesso orale o anale.

Ci sono dei regali particolari che le vostre clienti comprano per i loro compagni?

LUCIA: Il divino ral per il sesso orale. È un lucidalabbra che durante il sesso orale stimola il compagno.

Sono sofisticati e tecnologicamente avanzati i nuovi sex toys... secondo te queste caratteristiche potrebbero attirare l'eccitazione?

LUCIA: No, anzi, lo complementano. I sex toys moderni hanno design accattivanti; non più invadenti, ingombranti come una volta.

In base a quale criterio la cliente sceglie il gioco erotico?

MARIA: Non esiste un criterio. Solitamente se lo sceglie è perché ci si innamora appena lo si vede.



I SELF SERVICE DEL SESSO

I box automatici del sesso, già a Milano da circa un anno, cominciano a riscuotere successo anche nelle altre città italiane. Non sono ubicati nelle zone periferiche delle città, come accadeva negli anni 80 quando nacquero i primi sexy shop, ma si trovano soprattutto in centro, magari, tra un negozio di frutta e verdura e una lavanderia. In questa scatola si trova di tutto: dalle 50 tipologie di condom alla biancheria intima più audace, sia per lei che per lui; dai lubrificanti ai frustini. Sono prodotti che accontentano tutti i generi e i gusti sessuali della gente. Riconoscibilissimo per il suo colore rosa, il distributore automatico del sesso, oltre a garantire l'anonimato ai clienti, è pratico e operativo 24 ore su 24. Per lo shopping basta inserire la tessera sanitaria o il codice fiscale, documenti che servono per accertare la maggiore età dell'avventore e poche decine di euro. I frequentatori dei self service del sesso sono i più disparati: uomini e donne di ogni età, di cultura ed estrazione sociale diversa. Sono soprattutto persone che non amano acquistare on line oppure che si vergognano di entrare in un sex shop.

